

# I capanni a Principina sono (mezzi) salvi

La commissaria del Parco della Maremma annuncia una soluzione soft: i più grossi saranno rimossi con l'aiuto di asinelli

**di Francesca Ferri**

► PRINCIPINA A MARE

Niente ruspe, ma cavalli e asinelli. Il metodo di trasporto dei legni spiaggiati sull'arenile del Parco della Maremma, tra Principina a Mare e Marina di Alberese, dà la misura di come l'Ente parco intende procedere per la rimozione dei capanni in spiaggia: con una soluzione soft.

Davanti alle 2.500 firme raccolte dal comitato Ultima chiamata di Principina a mare che chiede di non abbattere le pittoresche capanne (*articolo a destra*), la commissaria del Parco della Maremma, Lucia Venturi, non si fa trovare impreparata. E dopo la sospensione della decisione di abbattimento, che a giugno aveva suscitato la rivolta di abitanti e turisti innamorati di questo litorale selvaggio – dove approdano legni e tronchi portati dal mare – annuncia al *Tirreno* le novità in vista.

«Quella decisione viene ulteriormente rivista», spiega Venturi. «C'è un'ipotesi in corso, della quale ho parlato anche con il Comune, una strategia d'azione, da definire nei dettagli in un tavolo che sarà aperto a ottobre con il Comune e con tutti i soggetti coinvolti, ma che è già elaborata a grandi linee».

La soluzione è questa. «Si prevede – dice Venturi – di lasciare una zona tampone, un cuscinetto a destra e a sinistra della foce dell'Ombrone, soluzione che era già nel progetto iniziale. Resta da decidere quanto sarà lunga. In questa fascia non si potrà toccare nulla: se il mare porta tronchi saranno lasciati lì; se li porta via, li porta via. Si potrà continuare ad andarci al mare, ma certo non si potranno fare capanni».

Quanto alla spiaggia al di fuori di quest'area, dove ci sono moltissimi legni e tantissimi capanni, il Parco prevede di individuare, insieme ai ricercatori che da anni studiano la spiaggia e il suo habitat, i capanni storici da lasciare al loro posto, e quelli da rimuovere.

«L'idea – spiega Venturi – è di

lasciare una serie di capanni e togliere quelli più ingombranti. Saranno rimossi i "mono" e "bilocali", che sono quelli che creano maggior problemi di sicurezza». Non solo per le dimensioni, «ma perché – spiega la commissaria – la gente ci dorme la notte, ci cucina la sera, ci accende il fuoco la mattina. Sono spesso rifugio di persone e rappresentano davvero un problema di sicurezza».

Riuscire a cogliere sul fatto le persone che abitano questi capanni non è facile. «Per tutta l'estate – spiega ancora Venturi – è rimasta in vigore la vigilanza, c'è stato un gazebo informativo, abbiamo fatto turni in notturna, ma non si può controllare la spiaggia 24 ore su 24. La mattina presto si trovano i tizzoni».

Il Parco, insomma, deve far fronte a varie esigenze: la conservazione dell'habitat (area Sic), la fruizione della spiaggia da parte dei bagnanti, la sicurezza dei bagnanti. La soluzione, dunque, è ponderata.

«Con i ricercatori delle università di Siena, Pisa e Firenze che da tempo studiano i vari habitat

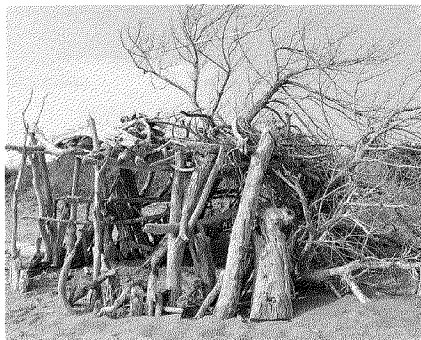
dei legni sulla spiaggia – spiega Venturi – individueremo quali capanni rimangono e quali devono essere abbattuti e la qualità, quantità e tipologia di legni che dovranno rimanere».

Il vaglio sarà fatto durante l'inverno, mentre la rimozione avverrà con mezzi di trasporto che più ecologici non si può. «I legni rimossi li tagliamo sul posto e li portiamo via con animali da soma, cavalli e asini», spiega Venturi.

«Questo progetto definitivo – conclude Venturi – porterà ad avere un numero di capanni compatibile con la presenza in spiaggia. Una volta individuati non se ne costruiranno più, e quelli che rimarranno davvero diventeranno un bene di tutti, verranno numerati e contrassegnati. E guai a chi li tocca».

È prevista anche una riunione pubblica con il comitato Ultima chiamata e con altre realtà che hanno dimostrato interesse per discutere di queste azioni, e ci sarà una giornata aperta al pubblico per illustrare le modalità di intervento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei capanni sulla spiaggia di Marina di Alberese nel territorio del Parco della Maremma



Lucia Venturi

